

Persone speciali

Fedora e Maskere per riflettere su una condizione umana speciale

Opera, Polifunzionale 3 marzo 2016 – ore 21.00

Miaooo! La mia vita a quattro... ops... due zampe (Autobiografia di una ragazza autistica ad alto funzionamento), edito da La Vita Felice e scritto da Thi Dung Giada Barzaghi e Cristina Balzaretti, verrà presentato insieme con le autrici, Cristina De Faveri (mamma di Giada), la dott.ssa Cristina Perletti, neuropsichiatria e alcune letture saranno interpretate da Compagnia Maskere. Diana Battaglia coordinerà la serata promossa da Fedora con il patrocinio del Comune di Opera.

Giada è una ragazzina di tredici anni, autistica ad alto funzionamento. Nata in Vietnam, vive in Brianza con i suoi genitori adottivi. In questo libro scrive un'autobiografia dedicata soprattutto ai bambini e ai ragazzi, per conoscere meglio questo particolare modo di percepire, essere e stare, nella realtà e nel mondo.

Cristina Balzaretti, insegnante e pedagoga ANPE, esperta di pedagogia speciale, dell'inclusione e delle marginalità, è stata l'insegnante di sostegno di Giada nella Scuola Primaria; il rapporto di fiducia e amicizia instauratosi ha portato alla scrittura di questo

libro che è unico perché è la prima volta che un'adolescente autistica ad alto funzionamento si racconta e perché si è rispettata al massimo la struttura grammaticale e sintattica di Giada, che è lo specchio del modo peculiare con cui pensa e si esprime.

Il libro possiede le caratteristiche per diven-

tere uno strumento utile a genitori e associazioni che si occupano di autismo e, più in generale, di disabilità.

Simona Ravera, psicologa esperta di autismo, nella postfazione al libro scrive: "Non sappiamo cosa determini questa condizione. Noi tutti, operatori e familiari, speriamo di ottenere prima o poi una risposta a uno dei più grandi quesiti cui spesso sono state date risposte perlomeno "fantasiose". Assente la scienza, ci affidiamo alla testimonianza delle persone che, come Giada, riescono a raccontarci cosa sentono e provano, rendendoci testimoni meno inconsapevoli e quindi più capaci di diventare supporto e "inventare" gli adattamenti dell'ambiente che sono necessari per ognuna di queste persone speciali. Non è lecito pensare che il nostro sforzo sia di portarli a normalità. Il funzionamento peculiare di ogni persona con autismo impone rispetto della sua particolare condizione e l'adattamento - della persona e dell'ambiente - deve essere reciproco".

Siamo tutti invitati, quindi, per imparare.

Diana Battaglia

